



Afghanistan, a volto scoperto

La condizione femminile e la situazione sociopolitica in Afghanistan

Immagini e racconto di Ugo Panella, fotogiornalista

Ugo Panella ha iniziato la carriera di fotogiornalista documentando i conflitti del Centro America alla fine degli anni '70 e, in particolare, la guerra civile in Nicaragua e più tardi quella in Salvador.

Proprio in questo Paese ha realizzato un reportage, in collaborazione con UNHCR, sugli atti di pace e la deposizione delle armi da parte del gruppo guerrigliero "Farabundo Marti" alla fine degli anni '80, atti che ponevano fine ad un decennio di massacri.

La passione per la fotografia di denuncia e impegno civile, lo ha portato in tanti luoghi del mondo dove la vita quotidiana è fatta di violenze, senza alcun rispetto per la dignità umana.

Ha raccontato la vita negli slums di Nairobi; la fatica di migliaia di uomini che con la forza delle braccia e per pochi dollari al giorno smantellano le navi da cargo in disuso, nel porto di Chittagong, nel golfo del Bengala; la vita di un cimitero del Cairo, abitato da un milione di senzatetto, che hanno fatto delle tombe la loro casa.

Nel 1999, in collaborazione con Renata Pisu, inviata esteri di Repubblica, ha realizzato un lungo reportage in Bangladesh sulla condizione di migliaia di ragazze sfigurate dall'acido solforico ree di aver rifiutato le proposte di uomini violenti.

Pubblicato dalle maggiori testate internazionali questo lavoro ha portato all'attenzione del mondo un problema del tutto ignorato fuori dal Paese d'origine ed ha attivato una lunga rete di aiuti e solidarietà che ancora oggi persiste.

Ai servizi in Albania, Centro e Sud America - in particolare in Argentina dove ha realizzato reportages per D" Repubblica delle donne" sull'emergenza economica, scioperi e "cartoneros" - sono seguiti quelli in India, Sri Lanka, Filippine, Sulawesi, Cipro, Palestina, Oman, Somalia, Etiopia, Sud Africa, Kenya, Afghanistan, Iraq.

Nel 2001 ha lavorato per mesi al fianco di I.M.C. (International Medical Corps) per documentare il recupero dei bambini soldato in Sierra Leone, e con Handicap International sui campi profughi per i mutilati dai soldati della RUF.

In Italia ha recentemente terminato un lungo lavoro nell' Istituto Papa Giovanni XXIII di Serra d'Aiello, in Calabria. Un Istituto psichiatrico che la direzione di Assunta Signorelli ha tolto da condizioni sub-umane per restituirlo alla dignità di chi è costretto a viverci. Quest'ultimo reportage è diventato un progetto articolato, libro e mostra fotografica itinerante, dal titolo "In direzione ostinata e contraria".

Al fianco di VIDES Onlus in Africa Equatoriale ha intrapreso un nuovo cammino per documentare le migrazioni forzate in paesi come Mali, Gambia e Nigeria, da cui partono migliaia di disperati verso le coste del Mediterraneo in cerca di un futuro accettabile.

In Italia collabora con BAMBINI in EMERGENZA documentando le loro case accoglienza. Con Soletterre Onlus ha ripreso l'apertura a Taranto di un centro per trapianto di midollo a favore dei bambini colpiti da leucemia.

Da anni segue e documenta in Afghanistan i progetti della Fondazione Pangea Onlus che si occupa di aiuti alle donne in difficoltà per una guerra che dura da oltre 40 anni. Un suo servizio sull'argomento è appena apparso su Vanity Fair.

Premi

Premio Eugenio Montale al Fotogiornalismo - 1999 Sarzana
Menzione UNICEF World Press Photo per il reportage di Padre Alex Zanotelli - 2004

Soroptimist International Club di Lomellina

Lions Club Vigevano Sforzesco



Soroptimist International Club di Lomellina e Lions Club Vigevano Sforzesco
Interclub mercoledì 13 ottobre alle ore 20,00 presso
Ristorante Ludovico il Moro, Vigevano

